

Le truppe governative a Berlino hanno definitivamente sconfitto gli spartachiani: ma si viene a confermare la gravità della lotta, per la quale da entrambe le parti si fece uso di proiettili a gas, e che fu decisa dall'intervento di aeroplani governativi, usati proprio nel centro della metropoli. Gli spartachiani hanno commesso orribili atti di crudeltà verso i prigionieri e ne hanno fucilati molti. In risposta Noske fa fucilare sul luogo chiunque venga colto con le armi alla mano.

Anche la Spagna è in preda a scioperi e disordini. Vi abbondano i viveri di propria produzione, ma vengono largamente esportati da speculatori, così che in parecchie regioni si soffre la fame.

È scoppiato un dissenso fra bolscevichi, e cioè fra il gruppo estremista di Trotzki e Zinovief e il partito cosiddetto moderato di Lenin, con la conseguenza che il congresso dei «soviet» ha soppresso l'autonomia di Pietrogrado, privando Zinovief dei suoi poteri dittatoriali. In seguito alle sconfitte subite dagli eserciti rossi, Trotzki compie opera di epurazione bolscevica, fucilando tutti i sospetti e i pavidì.

Orlando, di passaggio per Torino, è entrato improvvisamente nel teatro Alfieri, dove si dava una mattinata in onore dei soldati italiani reduci dalla Francia. Vi ha pronunciato un discorso accolto da grandi ovazioni.

Sua Santità Benedetto XIV in concistoro segreto ha pronunciato un'allocuzione ed ha formulato il voto che la conferenza della pace faccia in modo che i Luoghi Santi rimangano in mano dei cristiani; ha affermato che sarebbe un gran dolore per la Santa Sede se in Palestina si desse una posizione preminente agli infedeli, e molto più se i Luoghi Santi si dessero in potere di gente non cristiana.

11 MARZO.

Stamane è arrivato l'on. Orlando. Sonnino, Salvago Raggi, l'ambasciatore Bonin, io ed i principali nostri collaboratori ci siamo recati alla stazione ad incontrarlo.